

Loreley

un effetto eco

un grande promontorio di roccia di ardesia

una persona umana

una donna senza sensi di colpa

una traduzione

un viaggio che esiste prima di tutto nell'immaginazione
ma che da occasione di un piacevole e insolito viaggio reale,
anche con Claudio Cassetti

Claudio Cassetti,

SENZARETE/NETZLOS

*Officina per incontri(internazionali)/Werkstatt für (Internationale) Begegnungen
{Ri}cercando l'incantesimo di uomo e città, in società, architettura, memoria; in formazione, turismo, didattica
(Unter)suchen den Zauber von Mensch und Stadt, in Gesellschaft, Architektur, Gedächtnis; in Fortbildung, Tourismus, Didaktik*

claudio cassetti
scharnweberstrasse 39
10247 berlino
infomail@senzarete.de

Prima dell'ottocento

Lore = un effetto eco provocato dalle rocce e dalle rapide che in uno dei punti ancora oggi piú profondi del Reno (un salto da 2 a 17 metri di profondità) ostacolavano la navigazione; oggi dagli anni 70 le rapide sono state eliminate, il Reno è stato reso ampiamente navigabile, l'eco era già stato eliminato nel corso dei lavori iniziati nel 1815, a pochi anni dalla nascita del mito. Lo potete trovare a Coblenza, in museo.

Ley = un grande promontorio di roccia di ardesia, nelle antiche leggende locali popolato da sempre da uomini selvaggi e nani; oggi un pianoro dal destino incerto, nessuno piú va a ascoltare l'Oro del Reno nella grande arena costruita dai nazisti sul pianoro Troppa concorrenza ormai delle grandi arene circostanti.

Dal milleottocento

Loreley = una persona umana con "Zu Bacharach am Rhein", ballata pubblicata nel 1800 da Clemens Brentano (1778 1842), una delle opere piú popolari del romanticismo del Reno

*A Bacharach sul Reno
abita una maga
così bella e fine
che strappa ogni cuore*

*Portava molta vergogna
agli uomini attorno a lei
dai suoi lacci d'amore
non c'era piú salvezza*

*Il vescovo la fa arrestare
ma lei è così bella che lui le concede la grazia*

*Egli commosso le disse
" Tu povera Lore Ley
chi è che ti ha sedotto
e portato alla cattiva magia?"*

*Signor vescovo, mi faccia morire
io sono stanca di vivere
perché chiunque mi guarda negli occhi
deve rovinarsi nel piacere*

*I miei occhi sono due fiamme
il mio braccio è un bastone magico,
vi prego bruciatemi nelle fiamme
spezzate il mio bastone*

Claudio Cassetti,

SENZARETE/NETZLOS

*Officina per incontri(internazionali)/Werkstatt für (Internationale) Begegnungen
{Ri}cercando l'incantesimo di uomo e città, in società, architettura, memoria; in formazione, turismo, didattica
(Unter)suchen den Zauber von Mensch und Stadt, in Gesellschaft, Architektur, Gedächtnis; in Fortbildung, Tourismus, Didaktik*

claudio cassetti
scharnweberstrasse 39
10247 berlino
infomail@senzarete.de

*Io non ti posso condannare all'inferno
fino a che tu non mi tradisci
perché in queste fiamme
anche il mio cuore sta bruciando*

*Non posso spezzare il tuo bastone
o bella Lore ley
perché allora dovrei spezzare
il mio cuore in due*

*Signor vescovo con una povera come me
non dovete fare cattivi scherzi,
chiedete invece misericordia
per me a Dio amorevole*

*Io non posso continuare a vivere
io non amo più nessuno
Voi dovete darmi la morte
per questo sono venuta da voi*

*Il mio tesoro mi ha tradito
si è allontanato da me
se n'è andato via da qui
in un paese straniero*

*Gli occhi dolci e selvaggi
le guance rosse e bianche
le parole silenziose e lievi
questo è il mio incantesimo*

*Io stessa devo rovinarmi nel piacere
il cuore mi fa così male
vorrei morire dai dolori
quando vedo la mia immagine*

*Per questo mi lasci trovare il mio diritto
il diritto di morire come un cristiano
Perché tutto deve scomparire
perché lui non è più con me*

*Lui fece chiamare tre cavalieri
portatela in convento
vai Lore – che sia ordinato da Dio
il tuo senso affascinante*

Claudio Casseti,

SENZARETE/NETZLOS

*Officina per incontri(internazionali)/Werkstatt für (Internationale) Begegnungen
{Ri}cercando l'incantesimo di uomo e città, in società, architettura, memoria; in formazione, turismo, didattica
(Unter)suchen den Zauber von Mensch und Stadt, in Gesellschaft, Architektur, Gedächtnis; in Fortbildung, Tourismus, Didaktik*

claudio casseti
scharnweberstrasse 39
10247 berlino
infomail@senzarete.de

Interruzione della lettura

per dar tempo di visitare

Bacharach e la Capella di Werner

Bacharach è in effetti ancora oggi uno dei paesini piú romantici della valle, con i suoi vicioletti tra le sue case a traliccio, con le sue mura e soprattutto con la Capella di Werner, una suggestiva rovina cantata e raccontata nella ballata di Clemens Brentano e in migliaia di immagini dipinte e scritte della Romantica del Reno, luogo di pellegrinaggio di tutti gli amanti del romanticismo dall'ottocento fino al 1945.

All'origine del successo romantico della capella è probabilmente anche il suo carattere particolare, che è frutto non solo del danneggiamenti bellici del 1689, nella Guerra della Grande Alleanza. Al suo successo come rovina contribuiscono anche le differenze e disarmonie stilistiche percepibili ancora oggi e frutto del travagliato processo di costruzione dal 1287, che si svolse a singhiozzo, con lunghe pause e diverse interruzioni. Questa discontinuità viene dal fatto che San Werner (Guarniero o Vernier) non fu mai canonizzato e quindi rimase un santo riconosciuto solo nella religiosità popolare e da autorità locali; per questo la costruzione della cappella fu interrotta spesso. Ciò nonostante la cappella era metà di pellegrinaggi anche prima del 1800, ancora per decenni (e in sordina) da parte di pellegrini "papisti" dopo la Riforma Protestante.

Quei pellegrini non cercavano la Loreley ma i resti del giovane cristiano Werner, che solo circa nel 1632 scomparvero da lí per essere portati probabilmente in Spagna, al sicuro dagli svedesi.

Werner sarebbe stato ucciso il venerdì santo del 1287 da ebrei locali. La leggenda che non fu mai riconosciuta ufficialmente, i fatti rimasero sempre poco chiari, per questo Werner non venne mai canonizzato e rimase un santo popolare.

Molto piú chiaro invece rimane il fatto che fino a quattro- o cinquecento ebrei della zona vennero massacrati nel 1287 da cristiani che pretendevano di vendicare Werner; molti di loro erano vignaiuoli che in quell'anno di crisi anche economica si liberarono dei debiti che avevano nei confronti di alcuni degli ebrei assassinati.

Chissá se sapevano (o sanno?) tutto questo le persone che festeggia(va)no le feste del vino nel giorno del santo patrono Vernier in Francia. O chi va a Trento e sente parlare del Bambino Simonino, fino al 1965 uno dei patroni di Trento. O chi va a Judenstein (Rinn, Tirolo) nella chiesa della visitazione di Maria, fino al 1994 luogo di pellegrinaggio per Andreas Oxner, un altro "bambino innocente".

Prosecuzione della lettura

della ballata "Zu Bacharach am Rhein" il giorno dopo, sul battello che naviga verso il promontorio della Lorelei. Dopo una serie di incertezze tra un vero o falso castello del Gatto o del Topo, tra una vera e falsa riva destra o sinistra, tra un vero o falso promontorio della Loreley sembra che si avvicini finalmente la vera Loreley

Claudio Cassetti,

SENZARETE/NETZLOS

Officina per incontri(internazionali)/Werkstatt für (Internationale) Begegnungen
{Ri}cercando l'incantesimo di uomo e città, in società, architettura, memoria; in formazione, turismo, didattica
(Unter)suchen den Zauber von Mensch und Stadt, in Gesellschaft, Architektur, Gedächtnis; in Fortbildung, Tourismus, Didaktik

claudio cassetti
scharnweberstrasse 39
10247 berlino
infomail@senzarete.de

*Devi diventare monaca
una monaca bianca e nera,
preparati da viva sulla terra
al tuo viaggio nella morte*

*Loro cavalcavano verso il convento
tutti e tre i cavalieri
e triste tra loro
la bella Lore Ley*

*“O cavalieri lasciatemi andare
su questa grande roccia
io voglio vedere ancora una volta
il castello del mio amore*

*Io voglio guardare ancora una volta
nelle profondità del Reno
e poi andare in convento
ed essere una vergine di Dio*

*La roccia è così erta
le sue pareti sono così ripide
cioè malgrado lei si arrampica verso l’alto
fino a che è già in cima*

*I cavalieri legano i destrieri
sotto la roccia
e si arrampicano sempre più in alto
su su verso la cima*

*La vergine disse “li vedo
una piccola barca sul Reno
quello che sta in piedi sulla barca
è lui che dev’essere il mio amato”*

*Il mio cuore batte sempre più forte
è lui che dev’essere il mio amore
Ed è in quel momento che lei si sporge
e si getta nel Reno*

*I cavalieri dovettero morire
non poterono più scendere
dovettero morire tutti
senza un sacerdote e senza una tomba*

*Chi è che ha cantato questa canzone?
Un marinaio sul Reno*

Claudio Casseti,

SENZARETE/NETZLOS

*Officina per incontri(internazionali)/Werkstatt für (Internationale) Begegnungen
{Ri}cercando l’incantesimo di uomo e città, in società, architettura, memoria; in formazione, turismo, didattica
(Unter)suchen den Zauber von Mensch und Stadt, in Gesellschaft, Architektur, Gedächtnis; in Fortbildung, Tourismus, Didaktik*

claudio casseti
scharnweberstrasse 39
10247 berlino
infomail@senzarete.de

*mentre sempre risuonava
dalle roccia dei tre cavalieri:*

*Lore Lay
Lore lay
Lore Lay*

Als wären es meiner drei

*Lore Lay
Lore Lay
Lore Lay*

Come se fossero tutti e tre miei

(in coincidenza con la fine della lettura gli altoparlanti del battello trasmettono una versione della Loreley di Heine, come se il tutto fosse perfettamente pianificato, per fortuna che questa volta i commenti automatici erano solo in tedesco e inglese; sul battello del giorno precedente erano in sei lingue e non finivano mai)

Nel 1800, nella ballata di Brentano, la Loreley è ancora ambigua, non era ancora del tutto donna, l'eco era in realtà maschile, sono i tre cavalieri che il suicidio per amore di Loreley ha condannato a vagare in eterno rinserrati nella roccia che non potranno mai abbandonare. Sono stati puniti per l'eternità perché non hanno potuto svolgere il loro compito di fare in modo che sia Dio a dare ordine, a rendere docile la grande forza della sensualità disperata di Loreley.

Ci vuole un altro passo per liberare Loreley da questa ambiguità che la renderebbe anche oggi forse poco digeribile al grande pubblico, perché ambigua e disperata

È Heinrich Heine nel 1824 a compiere questo passo, depurando Loreley dall'ambiguità intellettuale di Brentano e rendendola così famosa e diffusa che nemmeno i nazisti osano toglierla dai libri di scuola. Tra il 1933 e il 1945 le opere di Heinrich Heine vengono bruciate, il poeta viene considerato ebreo ma la Loreley continua a comparire, con la dizione "Autore ignoto".

Claudio Cassetti,

SENZARETE/NETZLOS

*Officina per incontri(internazionali)/Werkstatt für (Internationale) Begegnungen
{Ri}cercando l'incantesimo di uomo e città, in società, architettura, memoria; in formazione, turismo, didattica
(Unter)suchen den Zauber von Mensch und Stadt, in Gesellschaft, Architektur, Gedächtnis; in Fortbildung, Tourismus, Didaktik*

claudio cassetti
scharnweberstrasse 39
10247 berlino
infomail@senzarete.de

Dal 1824 a oggi Con Heine l'eco diventa **chiaramente donna**,

dando a Loreley anche il corpo della sirena di Ulisse (quello della statua di Natascha Alexandrova Principessa Jusopov che nel 1983 viene messa in cima al darsena del porto della Loreley). Heine la descrive come una chiara donna ammaliatrice che non solo non si suicida ma forse non ha neanche sensi di colpa. E in questo modo (senza saperlo) apre a Loreley le porte delle televisioni private, dei depliant turistici e delle altre forme di cultura di massa.

Poesia del 1824 di Heinrich Heine 1797-1856

Tradotta nel 1956 da Diego Valeri 1887-1976

La prima strofa è una mia traduzione¹

*Io non so cosa dovrebbe significare
il fatto che io sono così triste.
Una favola dei vecchi tempi
mi torna continuamente in mente
mi tormenta e mi assilla*

*Fresca è l'aria e l'ombra cala,
scorre il Reno quietamente;
sopra il monte raggia il sole
declinando all'occidente.*

*La bellissima fanciulla
sta lassù, mostra il tesoro
dei suoi splendidi gioielli,
liscia i suoi capelli d'oro.*

*Mentre il pettine maneggia,
canta, e il canto ha una malia
strana e forte che si effonde
con la dolce melodia.*

*Soffre e piange il barcaiolo,
e non sa che mal l'opprima,
più non vede scogli e rive,
fissi gli occhi ha su la cima.*

¹ L'originale traduzione di Diego Valeri dice:

Io non so che voglia dire
che son triste, così triste.
Un racconto d'altri tempi
nella mia memoria insiste.

Claudio Casseti,

SENZARETE/NETZLOS

Officina per incontri(internazionali)/Werkstatt für (Internationale) Begegnungen
{Ri}cercando l'incantesimo di uomo e città, in società, architettura, memoria; in formazione, turismo, didattica
(Unter)suchen den Zauber von Mensch und Stadt, in Gesellschaft, Architektur, Gedächtnis; in Fortbildung, Tourismus, Didaktik

claudio casseti
scharnweberstrasse 39
10247 berlino
infomail@senzarete.de

*Alla fine l'onda inghiotte
barcaiolo e barca...Ed ah!
Questo ha fatto col suo canto
la fanciulla Lorelei.*

Non è facile seguire tutte le vicissitudini dei miti di massa e non solo di quello della Loreley, di cui qui ho riassunto solo una minima parte.

Forse ci vuole anche resistenza o assuefazione o rassegnazione, come quella delle persone che sono costrette a bere il caffè o a fare il pisolino sul balcone mentre a pochi metri ogni cinque minuti di media giorno e notte sferraglia un treno merci, in questa valle del Reno che uno dei corridoi piú trafficati della Germania e dell'Europa.

Io spero che ne abbiate anche voi a sufficienza, per tornare a viaggiare con me, in altre zone della Germania e a Berlino.

Claudio Casseti, 03.08.2017

Fonti:

- "Die Loreley. Ein Fels im Rhein. Ein deutscher Traum"

„La Loreley. Una roccia sul Reno. Un sogno tedesco”

Catalogo della mostra omonima a Bingen e Koblenz nel 2004

a cura di Mario Kramp e Matthias Schmandt

Editore Philipp von Zabern, Mainz am Rhein, 2004

- Der "Gute Werner von Oberwesel. Ritualmordaffäre und Kultgenese"

Il buon Guarniero di Oberwesel. L'affare dell'omicidio rituale e la genesi culturale”

Daniela Wolf,

Editore: Bauverein (associazione per il restauro della) Wernerkappelle Bacharach ev., 2001

- "Die Wernerkapelle in Bacharach am Rhein"

„La cappella di Werner a Bacharach sul Reno“

Rheinische Kunststätten Heft 276

Friedrich Ludwig Wagner, Prof. Dr. Arnold Wolff

a cura della Rheinischer Verein für Denkmalpflege und Landschaftsschutz, Neuss, 8. Auflage

- „Die Welt der Romantik“

„Il mondo della romantica“

Eckart Klessmann

Editore: Verlag Kurt Desch, Wien 1969

E diverse altre fonti che sarebbe troppo complesso indicare

Claudio Casseti,

SENZARETE/NETZLOS

*Officina per incontri(internazionali)/Werkstatt für (Internationale) Begegnungen
(Ri)cercando l'incantesimo di uomo e città, in società, architettura, memoria; in formazione, turismo, didattica
(Unter)suchen den Zauber von Mensch und Stadt, in Gesellschaft, Architektur, Gedächtnis; in Fortbildung, Tourismus, Didaktik*

claudio casseti
scharnweberstrasse 39
10247 berlino
infomail@senzarete.de